GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 11 LUGLIO — NUM. 161

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **4925** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Torino, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Torino, approvato col citato decreto Reale del 13 settembre 1874, sono fatte le aggiunte e le modificazioni indicate nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

TABELLA *delle aggiunte e modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Torino.*

Gabinetto di materia medica.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Servente	» 720
	L. 2620

Gabinetto di patologia generale.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Servente	» 720
	L. 2620

Gabinetto di medicina legale.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Servente	» 720
	L. 2620

Clinica ostetrica e scuola per le levatrici.

Direttore	L. 800
Medico primo assistente	» 1400
Medico secondo assistente	» 1000
Levatrice maestra	» 1000
Levatrice prima assistente	» 450
Levatrice seconda assistente	» 360
Portiere inserviente	» 882
	L. 5892

Museo di zoologia ed anatomia comparata.

Direttore	L. 700
Vicedirettore	» 2500
Assistente	» 1600
Due assistenti aggiunti con lire 800 ciascuno	» 1600
Preparatore	» 1800
Preparatore	» 1500
Settore	» 1500
Servente	» 900
	L. 12,100

Museo di mineralogia.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1600
Servente	» 900
	L. 3200

Museo di geologia.

Direttore	L. 700
Conservatore delle collezioni paleontologiche	» 2000
Assistente	» 1600
Servente	» 900
	L. 5200

Uscieri per tutti i musei.

Usciere capo	L. 1000
Sei uscieri a lire 900 ciascuno	» 5400
Portiere	» 900
	L. 7300

Roma, addì 29 maggio 1879.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il N. 4956 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il voto espresso dal Consiglio di agricoltura nella sua sessione del 1879, perchè sia bandito un concorso a premi per opere di prosciugamento, di irrigazione e di colmate;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso a sette premi: due di lire 4000 l'uno e medaglie d'oro, due di lire 3000 l'uno e medaglie d'argento e tre di lire 2500 e medaglie di bronzo, o un oggetto d'arte del valore corrispondente, a favore di Enti morali e di privati singoli o consorziati, che eseguiscano, nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere:

a) Di prosciugamento;

b) Di irrigazione;

c) Di prosciugamento e di irrigazione simultanea, servendosi dell'acqua proveniente dalla bonificazione per utilizzarla nella irrigazione;

d) Di colmata alternata con coltivazione agraria.

Art. 2. Il prosciugamento, di cui alla lettera *a* del precedente articolo, dovrà abbracciare una superficie acquitrinosa o paludosa non minore di ettari quindici;

L'irrigazione, di cui alla lettera *b*, una estensione non minore di ettari venti;

La bonificazione e la irrigazione cumulativa, una estensione non minore di ettari trenta;

E la colmata, di cui alla lettera *d*, una estensione non minore di ettari dieci.

Art. 3. Il prosciugamento può essere eseguito con fossi scoperti o con una fognatura qualunque, ma deve essere completo, in modo da rendere il terreno bonificato coltivabile a frumento d'inverno.

Art. 4. La irrigazione deve essere regolare e ben provveduta di mezzi di scolo, in modo che le acque colaticcie non facciano ristagno.

Art. 5. L'acqua proveniente dal prosciugamento potrà essere condotta ad irrigare terreni anche a notevole distanza, ma dovrà esserlo con canale regolare che non dia luogo a ristagni.

Art. 6. Le colture irrigate possono essere diverse secondo la natura dei luoghi.

Art. 7. Le dichiarazioni di concorso debbono essere trasmesse al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 marzo 1880 e prima che siano incominciati i relativi lavori, eccezione fatta per le colmate in corso, di cui nel seguente articolo 8.

Art. 8. Le opere di cui alle lettere *a*, *b* e *c* debbono essere condotte a termine non più tardi del 31 marzo 1882.

Quelle di cui alla lettera *d* si suddividono in due categorie:

1. Colmate in corso, e per effetto delle quali sulle colmate stesse sia già stata eseguita con buon esito, per due anni almeno, antecedenti all'epoca indicata nel precedente articolo 7, una coltura sia irrigua che asciutta;

2. Colmate incominciate dopo la pubblicazione del concorso e regolarmente proseguite con soddisfacente risultato sino all'epoca indicata nel precedente paragrafo del presente articolo.

Art. 9. Il Ministero d'Agricoltura, ricevuta la dichiarazione del concorso, fa esaminare lo stato dei terreni.

Art. 10. Spirati i termini di cui all'articolo 8, il Ministero stesso ordina altra visita, per accertarsi se i concorrenti abbiano soddisfatto le condizioni del concorso.

Art. 11. Dei risultati del concorso sarà presentata relazione al Consiglio d'agricoltura, al quale è attribuita l'aggiudicazione del premio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il N. 4957 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Regio del 23 dicembre 1866, n. 3452, col quale furono istituiti i Comizi agrari;

Visti i voti espressi dal Consiglio di agricoltura nella sua adunanza del 6 giugno 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al sesto alinea dell'articolo 1, all'articolo 2 ed all'articolo 7 dell'accennato Regio decreto 23 dicembre 1866, n. 3452, sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

« Articolo 1, alinea 6. Promuovere le disposizioni necessarie perchè siano migliorate e unificate le consuetudini vigenti fra coloni conduttori di fondi, perchè vengano osservate le leggi e i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, per prevenire la propagazione delle epizoozie, e in generale tutto quanto può giovare al progresso della agricoltura;

« Articolo 2. La circoscrizione territoriale del Comizio agrario comprende il circondario amministrativo. Possono però istituirsi anche Comizi mandamentali;

« I Comizi possono istituire sezioni locali nei comuni del rispettivo circondario, o sezioni speciali, fra le quali, secondo le particolari cognizioni dei soci, si ripartiscono le diverse attribuzioni proprie del Comizio;

« I Comizi possono eziandio, pur conservando ordinamento autonomo ed amministrazione distinta, costituirsi in consorzio per una provincia o per un gruppo qualunque di circondari, sia con uno scopo speciale, sia nell'intento di contribuire collettivamente al progresso agrario della intera circoscrizione per la quale si è istituito il consorzio;

« Articolo 7. L'amministrazione del Comizio agrario è affidata ad un Consiglio di direzione, composto di un presidente, di un vicepresidente, di un segretario e di quel numero di consiglieri delegati che ciascun Comizio determinerà nel proprio statuto;

« I componenti del Consiglio di direzione sono eletti per tre anni; si rinnovano per un terzo ogni biennio e possono sempre essere rieletti. »

È abrogata qualunque disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il N. **4960** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3, alinea 1ª, del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che nei distretti che hanno meno di quindici notari, il Collegio, il Consiglio e l'Archivio sono per decreto Reale riuniti al distretto del capoluogo della provincia, dove ha sede il Tribunale civile e correzionale, o ad altro distretto più vicino della stessa provincia;

Ritenuto che il distretto di Tempio Pausania si trova nelle condizioni previste dalla mentovata disposizione di legge;

Ritenuto che è dimostrata la convenienza della riunione del distretto di Tempio Pausania a quello di Sassari, capoluogo della provincia;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Tempio Pausania sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Sassari, capoluogo della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

TAIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 31 maggio 1879;

Attesochè per la rinunzia del comm. prof. Pasquale Stanislao Mancini rimase incompleto il numero dei membri del Consiglio del Contenzioso diplomatico stabilito col succitato Nostro decreto;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. avv. Federico Spantigati, deputato al Parlamento, è nominato consigliere del Consiglio del Contenzioso diplomatico.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali dell'8 maggio 1879:

Miniati Giovanni, vicecancelliere aggiunto nella sezione di Corte di appello in Perugia, nominato vicecancelliere nella sezione di Corte di appello in Perugia;

Maffei Adamo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Perugia, nominato vicecancelliere aggiunto nella sezione di Corte di appello in Perugia;

Lelli Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Perugia.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1879:

Zacco Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Licata;

Mastrorillo Giovanni, id., id. di Apricena;

Porzio Antonio, id., id. di Sannicandro Garganico.

Con decreti Ministeriali del 15 maggio 1879:

Larese Eugenio, vicecancelliere alla Pretura di Ariano, tramutato alla Pretura di Sacile;

Tomada Lodovico, id. di Valdobbiadene, id. di San Daniele del Friuli;

Cambruzzi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Occhiobello, nominato vicecancelliere al Tribunale di Rovigo;

Pavan Luigi fu Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Palmanova, tramutato alla Pretura di Ariano;

Di Caporiaco Gio. Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Con decreti Ministeriali del 16 maggio 1879:

Marciani Gaetano, vicecancelliere alla Pretura di Bomba, tramutato alla Pretura di San Vito Chietino;

Bellei Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Castel di Sangro.

Con decreti Ministeriali del 22 maggio 1879:

Polini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ascoli Piceno;

Barbotti Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Osimo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ancona.

Con decreti Ministeriali del 27 maggio 1879:

Masi Rocco, vicecancelliere alla Pretura di Picerno, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale, sezione di Potenza;

Conte Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Picerno;

Plebani Alcide, vicecancelliere al Tribunale di Orvieto, collocato a riposo a sua domanda.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col Regio decreto 10 gennaio 1875, num. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il 1° ottobre 1879.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, *non più tardi* del 31 agosto, al Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza dev'essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano di essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gli Istituti nei quali preferirebbero di proseguire gli studi, e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi e i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venticinque saranno nominati ingegneri allievi nel Regio Corpo del Genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio, nella misura seguente:

Per indennità mensile	L. 450
Per spese di viaggio	» 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, 30 giugno 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto l'altro R. decreto della stessa data, col quale è approvato il regolamento pei premi d'incoraggiamento e di merito;

Visto il voto della Giunta di belle arti annessa al Consiglio superiore di pubblica istruzione, nella sua seduta del 18 giugno 1879,

È aperto un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno, per quest'anno, due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del primo premio avrà lire duemila, ed il vincitore del secondo premio avrà lire mille.

La copia di quadro da commettersi al pittore che vince il primo premio di lire duemila sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore che vince il primo premio di lire duemila sarà da una statua che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane che vince il secondo premio nella pittura sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il secondo premio della scultura avrà l'altezza di metri 0,80, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del primo e secondo premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni, e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del primo premio avrà lire quattromila, ed il vincitore del secondo premio avrà lire tremila.

La tela da dipingersi dal premiato con lire quattromila avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con lire tremila, metri 1,50.

L'opera in gesso allogata per lire quattromila sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire tremila avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del primo premio di lire quattromila, quanto del secondo di lire tremila, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni, e di 1 a 20 pei particolari.

I premi non si possono dividere, ed in caso di parità di merito si ricorre al ballottaggio.

Prima del pagamento delle rate finali i lavori debbono essere approvati da una Commissione nominata dal Ministero.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di primo e secondo grado sarà dal 1° al 31 ottobre prossimo venturo.

La Commissione centrale rimetterà alle Commissioni locali i temi per gli esperimenti estemporanei e ne fisserà la durata. Questi esperimenti comincieranno il 5 novembre 1879, ed il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori. Unitamente ai lavori estemporanei i concorrenti ai premi di primo grado indicheranno il capolavoro che intenderebbero di copiare, od il monumento che vorrebbero rilevare. Quelli ai premi di secondo grado presenteranno il soggetto del lavoro che intenderebbero eseguire. È però in facoltà della Commissione di accettare o no il tema proposto dai concorrenti.

Il giudizio, in questo terzo anno, sarà dato a Venezia da una Commissione eletta in conformità dell'art. 7 del regolamento 22 marzo 1877.

Le rate di pagamento di questi premi saranno soddisfatte nei modi indicati all'art. 16 del regolamento, sopra certificato che rilascerà persona a ciò delegata dalla Commissione centrale. Le opere compiute dovranno essere inviate, ben condizionate ed a tutto rischio e pericolo del premiato, alla Direzione dell'Istituto di belle arti di Venezia, il giorno 5 del mese di dicembre 1880.

Le copie e le opere così eseguite rimarranno di proprietà del Governo.

Per norma dei concorrenti si trascrivono gli articoli del regolamento 22 marzo 1877 concernenti i premi d'incoraggiamento.

Dato a Roma, 8 luglio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

Regolamento *per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *numero* 3754 (*Serie* 2ª).

Art. 1. I premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche, sono di due gradi.

Il premio di primo grado si conferisce agli artisti, ai quali può essere affidata la commissione o di una copia di qualche lavoro o di un paesaggio dal vero.

Quello di secondo grado agli artisti, ai quali può essere commessa un'opera di propria invenzione.

. . . .

Art. 2. Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di primo grado gli artisti, che non abbiano compiuti 25 anni di età.

Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di secondo grado gli artisti, fino all'età di 32 anni.

. . . .

Art. 3. I premi d'incoraggiamento di primo grado per la scultura e la pittura consisteranno in commissioni di copie di capolavori o, per l'ultima, anche di un quadro di paesaggio, e per l'architettura in rilievi da monumenti architettonici.

Art. 4. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno commesse opere di invenzione.

Per la scultura esse consisteranno in bozzetti di figura in gesso non minori del terzo dal vero.

Art. 5. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento saranno dati diplomi o medaglie d'onore. Per le commissioni da darsi ai premiati si avrà, a parità di merito, riguardo alle condizioni di famiglia dei concorrenti.

Gli stranieri, che volessero prender parte ai concorsi, invece di commissioni o medaglie avranno diplomi.

Art. 6. I giovani che vincono i premi d'incoraggiamento di primo grado ed ai quali sia perciò affidata la commissione di una copia o rilievo, potranno indicare essi stessi il capolavoro od il monumento che desidererebbero copiare o rilevare.

I giovani, che vincono i premi d'incoraggiamento di secondo grado ed hanno perciò la commissione di un'opera di loro invenzione, potranno indicare essi stessi l'argomento che vorrebbero trattare.

Art. 7. Una Commissione, eletta dalla Giunta superiore di belle arti tra coloro che in Italia hanno maggiore reputazione nell'arte, giudicherà dei concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado e darà i temi per le prove estemporanee da eseguirsi dagli artisti concorrenti nelle sedi di concorso, di cui all'articolo 8.

Art. 8. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado saranno sede di concorso, ossia di esperimento, le Accademie di belle arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena, e gl'Istituti di belle arti di Firenze, Roma e Napoli (*).

Art. 9. Presso ognuna di quelle sedi sarà nominata dal Ministero una Commissione locale composta e di professori dell'Istituto o dell'Accademia e di uomini segnalati nell'esercizio delle belle arti.

(*) *N. B.* Con R. decreto 11 luglio 1877 l'Accademia di belle arti di Carrara fu aggiunta quale sede di concorso per la sola classe di scultura.

Art. 10. Queste Commissioni avranno l'incarico di ricevere le domande ed i titoli dei concorrenti, di assistere alle prove estemporanee da eseguirsi sui temi dati dalla Commissione, di cui allo articolo 7, di vegliare sulla scrupolosa osservanza delle regole imposte dai programmi di concorso, e di inviare quindi nella città, ove si farà il giudizio, le domande, i titoli ed i lavori dei concorrenti.

Esse aggiungeranno tutte quelle informazioni che potranno dare e che crederanno utili per far conoscere il valore dei concorrenti.

Art. 11. I temi saranno inviati sotto suggello dalla Commissione giudicatrice alle varie sedi di concorso, e si apriranno alla presenza dei concorrenti in un giorno determinato per tutte.

Art. 12. I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado dovranno unire alla loro domanda di ammissione ai concorsi l'atto di nascita, dal quale risulti di non avere oltrepassata l'età prescritta dall'articolo 2, e potranno presentare come titoli:

Attestati di lode ricevuti nel corso degli studi;
Medaglie ottenute;
Bozzetti o lavori fatti.

I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di secondo grado dovranno presentare i bozzetti o i lavori già fatti. Saranno però inviati alla città, ove si farà il giudizio dei premi, solo quelli che le Commissioni locali giudicheranno essere i migliori. In caso di contestazioni tra il concorrente e la Commissione locale sull'ammissione o no d'un saggio, il concorrente potrà inviare alla Commissione giudicatrice centrale, ma a sue spese, i saggi non accettati.

Art. 13. La Commissione pel conferimento dei premi giudicherà sommariamente sui saggi estemporanei, sui bozzetti, lavori e titoli presentati, e sulle informazioni avute dalle Commissioni locali.

Art. 14. Per i premi d'incoraggiamento di primo grado la prova estemporanea del concorso sarà per i pittori e gli scultori uno studio dipinto o modellato di una testa dal vero, e per gli architetti un rilievo da un frammento architettonico copiato dal gesso.

Per i premi d'incoraggiamento di secondo grado la prova estemporanea di concorso consisterà, per i pittori e scultori, in un bozzetto ed in uno studio di nudo dipinto o modellato dal vero, e per gli architetti in un progetto di edifizio.

I temi sono dati dalla Commissione.

Art. 15. Il numero e l'importare dei premi saranno stabiliti annualmente dal Ministero e fatti conoscere mediante il programma di concorso, nel quale saranno stabilite le norme per le prove estemporanee e il termine in cui devono presentarsi finiti i lavori commessi.

Il decreto che stabilirà i premi da concedersi nell'anno, fisserà pure il luogo dove sarà dato il giudizio dalla Commissione, di cui all'articolo 7.

Art. 16. Un quarto del prezzo della Commissione sarà pagato, per i pittori e gli scultori, alla presentazione del bozzetto, un secondo quarto alla metà del lavoro, e due ultimi alla consegna dell'opera; per gli architetti, il primo quarto all'atto del conferimento della Commissione del lavoro, e gli altri tre alla consegna dell'opera.

Le opere commesse resteranno di proprietà del Governo.

Art. 17. Chi vinse un premio d'incoraggiamento non potrà ripresentarsi nè al concorso del medesimo grado, nè a quello di un grado inferiore.

Chi ritardasse l'esecuzione di un lavoro commessogli non potrà concorrere ad altri premi, se non dopo che avrà consegnato il lavoro, che gli fu allogato precedentemente.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1879	258	1255	93	86	750,015 »	980,379 14
Nei mesi precedenti dell'anno 1879	1214	4025	90	66	2,930,670 59	3,693,672 42
Nell'anno in corso	1472	5281	84	52	3,680,685 59	4,674,051 56
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878 . . .	128531	549575	77	21	421,484,767 54	540,276,309 70
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno del 1879 .	130003	554857	61	73	425,165,453 13	544,950,361 26

Roma, 7 luglio 1879.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nelle sedute del 7 e dell'8 corrente della Camera dei Comuni d'Inghilterra proseguì la discussione sull'argomento delle pene corporali nell'esercito.

Il ministro della guerra, colonnello Stanley, disse che il governo limiterà le punizioni corporali ai casi di delitti passibili di pena capitale.

Il generale Chamberlain propose di aggiornare la discussione onde far constatare che la opposizione al *bill* relativo alla disciplina nell'esercito era cessata dietro la dichiarazione che il governo era sul punto di abolire compiutamente la punizione corporale.

Ma avendo il signor Stanley negato di aver mai fatta una simile dichiarazione, il marchese Hartington espresse il desiderio che questa questione venisse differita fino al momento in cui la Camera si occuperà dell'articolo che vi si riferisce.

Ad onta di questa domanda ebbe luogo una discussione vivissima la quale si protrasse fino alle cinque del mattino.

Il marchese d'Hartington tra i più calorosi applausi dei conservatori respinse ogni solidarietà nella condotta tenuta in questo affare dai deputati indipendenti la cui azione viene da lui considerata siccome estremamente scorretta ed ingiuriosa per la dignità della Camera.

Al marchese d'Hartington rispose il generale Chamberlain dichiarandogli che finora egli, il marchese d'Hartington, è stato il capo del partito liberale, ma che d'ora innanzi egli non sarà più capo che di una frazione soltanto del partito medesimo.

Il signor Fawcett deplorò il linguaggio tenuto dal generale Chamberlain ed approvò altamente quello tenuto dal marchese Hartington. Il signor Fawcett aggiunse che la minoranza colla sua condotta pone a repentaglio la dignità della Camera ed i privilegi parlamentari.

A un'ora e mezzo dopo la mezzanotte la mozione del generale Chamberlain per fare aggiornare la discussione fu respinta con 250 voti contro 36.

La discussione avrebbe continuato nella giornata e vi avrebbe partecipato il cancelliere dello scacchiere, signor Stafford Northcote.

Il 7 corrente continuandosi al Reichstag tedesco la discussione delle tariffe doganali, cominciò quella dell'imposta sui tabacchi.

La Commissione proponeva sul tabacco in foglie un dazio di 25 marchi per cento chilogrammi; un dazio di 270 marchi sui sigari e sigarette ed un dazio di 180 marchi sugli altri tabacchi manifatturati. I tabacchi di produzione tedesca pagheranno nel 1880 venti marchi, nel 1881 trenta marchi, nel 1882 quarantacinque marchi, la quale imposta frutterà 45,200,000 marchi.

Taluni conservatori dichiararono non opportuna la diminuzione proposta dalla Commissione al progetto del governo; ma che tuttavia avrebbero approvato il progetto della Commissione.

Il signor Richter, progressista, dichiarò in nome del suo partito che il tabacco deve essere assoggettato a dazio purchè vi si assoggetti anche l'acquavite. La legge proposta non metterà termine alle inquietudini dell'industria sul tabacco che essa rovina per preparare il monopolio. L'oratore dichiarò che voterà contro la legge anche per non accordare

fondi al cancelliere la cui politica suscita oramai una opposizione sempre più intensa.

Respinto un emendamento del socialista signor Bebel, diretto a far diminuire la lavorazione dei tabacchi nelle prigioni, il Reichstag riprese la discussione circa la data della applicazione delle nuove tariffe.

La Commissione propose che questa data si fissasse al 1° ottobre. Il conte Stolberg la propose al 1° gennaio, sembrandogli che l'applicarla prima non recherebbe verun utile.

Il signor Reichensperger, clericale, si studiò di difendere il centro contro i rimproveri che gli si muovono di abbandonare il suo programma votando i dazi fiscali. Questi dazi sono divenuti necessari per causa dei liberali che votarono dei bilanci militari eccessivi.

Il signor Boretius, nazionale liberale, disse di voler votare contro le tariffe perchè esse turberanno la situazione economica. Accusò poi il signor di Bismarck di essere troppo convinto della sua superiorità personale.

I nazionali liberali, meno l'eccezione di pochi, quasi tutti bavaresi, hanno deliberato di non fare alcun discorso, ma di votare contro le tariffe doganali.

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo reca, in una sua corrispondenza da Costantinopoli, alcune informazioni sul ritorno di Mahmud Neddin nella capitale. Al dire del *Fremdenblatt* queste informazioni potrebbero essere fondate, ma vanno accolte con ogni riserva, essendo naturale che gli organi russi cerchino tutte le occasioni di mettere in rilievo i talenti, il patriotismo e la lealtà dell'uomo che fu il più caldo partigiano della Russia nei Consigli della Porta.

Il principale motivo che, giusta il foglio di Pietroburgo, avrebbe determinato il sultano a richiamare dall'esiglio l'antico granvisir, sarebbe la sua illimitata fiducia nella lealtà dinastica di questo personaggio, uno dei pochissimi dignitari che non hanno avuto mano nel complotto che ha costato trono e vita al sultano Abdul-Aziz. Il sultano troverebbe in questo fatto una guarentigia di sicurezza personale, e quello stesso istinto che giustifica la sua antipatia per Midhat pascià, spiegherebbe la tendenza che esso manifesta già da lungo tempo di avere presso la sua persona Mahmud Neddin.

Il foglio russo aggiunge che il sultano non intendeva di affidare a Mahmud il posto di granvisir, sibbene uno dei portafogli per istabilire tra di lui e l'attuale granvisir un accordo che potesse dare al ministero un indirizzo più energico e più indipendente da straniere pressioni. Ora siccome l'accordo non ha potuto aver luogo, il sultano vi rinunzia, ma soltanto temporariamente, essendo noto che esso, sebbene proceda con prudenza e lentezza, è però tenacissimo nelle sue idee.

Il corrispondente del *Nuovo Tempo* nega naturalmente che le pratiche dell'ambasciatore di Russia abbiano influito sul richiamo di Mahmud, ed afferma che il principe Lobanoff si tiene, per quanto è possibile, alieno dalle quistioni di persone che si agitano tra le ambasciate ed il serraglio.

In un articolo relativo alle elezioni per il Consiglio dell'impero, che hanno luogo di questi giorni in Austria, il *Fremdenblatt* di Vienna, che è in voce di esprimere le idee del governo, si accinge a dimostrare che sono in errore coloro i quali credono che in seguito al risultato di queste elezioni l'Austria si metterà sulla via della reazione.

" Nessuno, dice il foglio viennese, rimpiangerà le condizioni della Camera precedente, e gli stessi organi della sinistra più avanzata non possono aver desiderato il rinnovarsi di quelle tensioni di partiti che negli ultimi anni avevano reso impossibile qualunque gabinetto parlamentare. La Camera dei deputati doveva subire un cambiamento, nell'interesse stesso del parlamentarismo, perchè non poteva più oltre servir di arena alle eterne lotte dei partiti che avevano per conseguenza continue crisi ministeriali.

" La nuova Camera avrà un aspetto del tutto diverso, ma non per questo vi è da temere un pregiudizio per la Costituzione. Còmpito precipuo della nuova Camera sarà quello di tener lontani tutti i dissensi, tutte le lotte inutili, per assicurare allo Stato la tranquillità da lungo tempo desiderata. L'entrata nel Parlamento dei rappresentanti dei partiti nazionali è un atto di riconoscimento della Costituzione, e mancherebbe di buon senso chi sostener volesse che siamo alla vigilia della reazione. "

Il *Fremdenblatt* si fa in seguito ad esaminare da qual parte potrebbero provenire gli attacchi contro le basi fondamentali sulle quali è basata la Costituzione, e risponde:

" Non da parte della Corona, alla quale devonsi le nostre istituzioni liberali; non da parte del governo, che ha il còmpito di respingere qualsiasi attentato all'attuale ordine di cose e preservare lo Stato da scosse pericolose; non da parte della popolazione, la quale desidera ardentemente la pace ed attende con ansia un miglioramento nelle sue condizioni economiche. "

Relativamente al dubbio esternato da qualche giornale che il governo potesse essere trascinato nelle vie del clericalismo dall'elemento conservativo, il diario viennese osserva che esaminando spassionatamente il risultato delle elezioni, si apprende che nessuno dei partiti vittoriosi è forte abbastanza per trascinare il governo nel vortice dei conflitti costituzionali.

" Il ristabilimento dell'equilibrio dello Stato, conchiude il *Fremdenblatt*, sarà il còmpito precipuo della nuova Camera dei deputati; ogni altra tendenza deve essere decisamente respinta, e il governo saprà opporsi ad ogni tentativo che si facesse per rinnovare le antiche lotte di diritto pubblico o confessionali. "

Il *Romanul* di Bucarest censura vivamente il progetto relativo alla soluzione della quistione degli israeliti, presentato dalle Commissioni della Camera e del Senato.

Il governo, dice il *Romanul*, ha dichiarato che di fronte ai pericoli che risulterebbero da una soluzione che non tiene nessun conto dell'art. 44 del trattato di Berlino, esso non può a meno di respingere il progetto, ed ha posto per tal modo categoricamente la quistione di fiducia.

È stata quistione, in una delle ultime sedute della Camera dei Comuni d'Inghilterra, dell'articolo del trattato di Berlino che ordina lo smantellamento delle antiche fortezze turche del Danubio e della Bulgaria. Il signor Bourke, rispondendo ad una domanda in proposito, ha detto che la demolizione delle opere in pietra di Rustciuk, la più importante delle fortezze, era già compiuta in gran parte, e che lo smantellamento delle altre fortezze incomincerà quanto prima.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — In un banchetto dei conservatori, lord Salisbury affermò che le stipulazioni del trattato di Berlino furono poste in esecuzione nelle loro parti principali; disse che le potenze manterranno la pace dell'Europa; espresse la speranza che la Turchia farà cessare gli abusi e la corruzione, ma soggiunse che in ogni caso l'Inghilterra ha fatto il suo dovere. Il ministro terminò dicendo che l'Inghilterra non deve immischiarsi nella politica delle altre nazioni, ma che nella situazione attuale un impero pacifico, come è l'Inghilterra, deve essere sempre pronto alla guerra.

Londra, 10. — Si ha da Capetown:

« Gl'inglesi incominciarono il movimento generale in avanti. Il 21 giugno attraversarono il fiume Umlalasi, senza incontrare grande resistenza.

« Le colonne inglesi fanno movimenti di convergenza. »

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La quistione dell'emancipazione degli israeliti nella Romania entrò in una fase attiva.

« In una conferenza tenuta presso l'ambasciata di Francia, alla quale assistevano gli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Italia, fu deciso che le potenze devono continuare ad occuparsi di questa vertenza, ma, non potendo i membri della conferenza mettersi d'accordo circa la procedura da seguire, l'Austria ha offerto i suoi buoni uffici.

« Il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Bucarest ricevette l'istruzione di invitare il governo rumano a far conoscere alle potenze quali misure esso conti di prendere per porre in esecuzione la clausula del trattato di Berlino riguardo all'uguaglianza dei culti nel principato. »

Costantinopoli, 9. — Se il firmano per l'investitura del kedivè non ristabilisce il firmano del 1873, la Francia e l'Inghilterra sarebbero decise di proclamare l'indipendenza dell'Egitto.

La Porta notificò alle potenze che è pronta a nominare i suoi commissari per la delimitazione delle frontiere greche.

Nei circoli diplomatici si crede che la Turchia dovrà dare una completa soddisfazione alla Grecia, malgrado l'opposizione dell'Inghilterra.

Vienna, 10. — I grandi proprietari fondiari della Gallizia elessero i candidati conservatori.

I grandi proprietari del Tirolo elessero i liberali.

Si calcola che i liberali abbiano perduto 50 seggi.

Palermo, 10. — Il senatore Perez ha accettato il portafoglio della pubblica istruzione e partirà domani per Roma.

Lione, 10. — Ieri la stampa offerse una colazione ad Alessandro Lesseps, il quale espresse la sua fiducia nel taglio dell'istmo di Panama e nell'avvenire di altri progetti, come la strada ferrata dell'Asia centrale e quella della regione di Sahara.

Nathan Appleton, americano, rispondendo ad un brindisi, disse che i figli di Washington daranno un aiuto illimitato ai figli di La Fayette, e terminò dicendo che si calunnia l'America supponendo che essa non voglia secondare l'intrapresa francese.

Memfi (Tennessee), 9. — Oggi qui una persona è morta di febbre gialla.

I medici dichiararono che dai sintomi si tratterebbe di una malattia sporadica; tuttavia le apprensioni sono grandi.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

« Il signor Persiani, agente diplomatico russo, informò Ristic che la Russia accetta le riserve fatte dalla Serbia riguardo alla de imitazione della frontiera serbo-bulgara presso Kulia. Persiani soggiunse che spera, nell'interesse delle buone relazioni fra la Serbia e la Bulgaria, di poter tener conto dei voti della Serbia per una prossima nuova delimitazione.

Capetown, 24 giugno. — Il generale Woolseley è arrivato, e ripartì immediatamente per Natal. L'avanguardia inglese è giunta a 25 miglia dal kraal del re Cetywayo.

Versailles, 10. — *Seduta della Camera.* — Floquet legge la relazione sul progetto di legge, votato dal Senato, che regola la residenza delle Camere a Parigi. La relazione conchiude approvando il progetto senatoriale, eccettuato l'articolo 5°, il quale toglie ai presidenti delle Camere il diritto di domandare direttamente la forza armata.

La discussione fu aggiornata a sabato, allo scopo di trattare un accordo col Senato.

La Camera cominciò quindi la discussione generale del bilancio.

Allain Targé, radicale, domanda uno sgravio delle imposte; chiede la conversione della rendita 5 0[0 per procacciare una economia al Tesoro, e dice che la conversione è un diritto dello Stato e deve essere fatta al più presto possibile.

Il ministro Say risponde che nella quistione della conversione havvi una quistione d'opportunità, che il governo, il quale è responsabile, deve essere giudice del momento opportuno, quindi respingerà tutti gli emendamenti che domandano la conversione.

Il ministro annunzia che le entrate del Tesoro nel mese di giugno presentano un aumento di 17 milioni.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 10. — Il *Pays* pubblica una lettera di Robert Mitchell in favore del principe Gerolamo, che bisogna riconoscere come capo della famiglia di Napoleone e quindi come capo del partito.

Cassagnac gli risponde chiedendo prima di tutto che il principe Gerolamo dia delle garanzie, perchè egli non vuole ad alcun costo quel genere d'impero che il principe ha finora rappresentato.

L'*Estafette* crede di sapere che il principe Gerolamo non capitolerà dinanzi alle intimazioni di Cassagnac.

Parigi, 11. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna, in data del 10:

« Il principe di Bulgaria riceve a Tirnova gli agenti delle potenze. Egli partirà domani per Sofia per ricevere il firmano d'investitura, che non gli fu consegnato a Costantinopoli. »

Madrid, 10. — Alla Camera dei deputati, Martos, democratico, dichiarò che il suo partito è disilluso, e rimproverò Canovas di non avere consigliato al re di concedere la grazia a Moncasi.

Bucarest, 11. — Nella quistione dell'emancipazione degli ebrei, le sezioni della Camera e del Senato persistono nel voler proporre una soluzione contraria alle vedute del governo.

New-York, 10. — A Memfi altre 5 persone furono colpite dalla febbre gialla; una di esse morì.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Avvenne un incidente in seguito alla presenza nelle tribune pubbliche di uno straniero che prendeva note sulla discussione relativa alla disciplina nell'esercito.

Il presidente disse che egli era un pubblico funzionario e che ne era stato autorizzato da lui, quindi abbandonò il seggio della presidenza.

Domani si discuterà una proposta tendente a sapere se il presidente aveva il diritto di dare questa autorizzazione.

Fu quindi ripresa la discussione del progetto sulla disciplina nell'esercito.

NOTIZIE DIVERSE

Diploma a S. A. R. il Duca d'Aosta. — Leggiamo nel *Risorgimento*, in data di Torino, 9:

L'egregio nostro concittadino signor comm. Carlo Gani, presidente onorario e delegato generale della nobile Società umanitaria dei *Chevaliers Sauveteurs des Alpes Maritimes*, residente in Nizza, ebbe testè l'onore di prosentare a S. A. R. il Duca d'Aosta le insegne ed i diplomi di Gran Cavaliere e di Alto Protettore della Società, che la prefata Altezza degnavasi gradire, interessandosi minutamente dell'andamento sociale, lodandone ed incoraggiandone il filantropico scopo.

L'ascensione dell'Etna. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 10 scrive:

Ieri ebbe luogo l'ascensione dell'Etna, fatta dalla comitiva alpinista. Un dispaccio del sig. Carlo Glaentzer, rappresentante la sezione Marchigiana del *Club Alpino*, ci annunzia:

« L'ascensione dell'Etna fu fatta da 34 persone. Andò benissimo. Il caldo è soffocante. Per lettera, ragguagli. »

Da precedenti notizie sappiamo che la comitiva alpinista giunse a Catania la sera del 6, ricevuta splendidamente. Alla stazione v'era la sezione del Club Alpino di Catania e molte notabilità. Dodici carrozze particolari trasportarono gli alpinisti al Grande Albergo, dove, dopo una presentazione, vi fu magnifica cena. Dalle finestre aperte i convitati vedevano il cono fumante dell'Etna.

Il giorno 7 gli alpinisti visitarono la città, ricevendo da per tutto prove della massima simpatia. Catania fece una grande impressione ai visitatori; infatti i suoi suntuosi palazzi, le ampie strade, la splendida illuminazione le danno un aspetto imponente.

La mattina dell'8, alle 6, la comitiva si avviò al monte. Relazioni particolareggiate della gita non possiamo ancora averle; ma, secondo il programma, il giorno 8 si dovea salire per Nicolosi fino al Casino del *Club Alpino* (3000 metri), pernottarvi, poi fare gli altri 312 metri, fino al culmine, nella mattina del 9, e poi ritornare l'istesso giorno a Catania. Dal dispaccio rileviamo che il programma si compì esattamente.

Di ritorno dall'Etna, la comitiva si divide; una parte ritorna subito (stamane) da Catania a Messina, Napoli, ecc.; altri, fra i quali il Glaentzer, visitano Siracusa e Palermo. Giungeranno nella capitale della Sicilia domani sera, alle 9, e vi resteranno fino alla sera di domenica, ripartendo poi per Napoli.

Da altre informazioni sappiamo che il cav. Fedreghini, vicepresidente della nostra sezione del *Club*, il quale si trova a Messina come delegato delle *Meridionali* alla direzione dell'esercizio di quelle linee ferroviarie, usò agli alpinisti le maggiori cortesie, si associò alla comitiva, e dispose in modo che dopo visitato Siracusa vi fosse un treno per far una gita anche a Girgenti.

Monumento commemorativo delle Cinque giornate. — Dal Municipio di Milano è stato pubblicato il seguente programma di concorso per il progetto del monumento da erigersi in Milano in commemorazione delle Cinque giornate, programma che fu approvato dal Consiglio comunale nelle sedute dei giorni 10, 12 e 13 maggio 1879:

1. Il comune di Milano invita gli artisti al concorso per il progetto di un monumento architettonico da costruirsi in commemorazione delle gloriose Cinque giornate di Milano del marzo 1848.

2. Il monumento avrà forma di arco trionfale, di propileo o di altro consimile edificio, e sarà informato ad una grandiosa semplicità di masse e ad una nobile sobrietà di ornamenti.

È lasciata libera la scelta dello stile, e la maniera di esprimere la destinazione morale del monumento.

3. L'edificio sorgerà sul prolungamento dell'asse dal corso di Porta Vittoria ed avrà il suo prospetto esterno sulla linea indicata con le lettere *A B* nel tipo che verrà distribuito dal Municipio come abbasso.

4. La somma totale destinata al monumento non potrà superare il mezzo milione di lire.

5. I concorrenti dovranno presentare:

a) I disegni d'insieme del monumento comprendenti le piante, le facciate e le sezioni necessarie a dare un'idea compiuta del progetto, nel rapporto di 0,025 (un quarantesimo dell'esecuzione);

b) I dettagli principali architettonici e decorativi nel rapporto di 0,20 (un quinto dell'esecuzione);

c) Una veduta prospettica e colorata del monumento, dove appariscano le diverse tinte dei materiali da impiegarsi;

d) Il conto preventivo del monumento, compresa ogni opera dalle fondazioni all'eventuale parte statuaria; sicchè, applicando a tutti i diversi lavori i prezzi indicati nel volume pubblicato a Milano dalla tipografia Molinari l'anno 1875 col titolo: *Capitolato per l'appalto dei fabbricati comunali*, risulti una spesa massima di cinquecentomila lire.

6. Tutti i fogli di ciascun progetto porteranno un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale starà l'indicazione del nome, casato e domicilio dell'autore. Verranno aperte le sole buste dei concorrenti premiati.

7. Il termine utile per la presentazione delle opere di concorso scade alle ore 4 pomeridiane del dì 31 dicembre 1879. Le opere dovranno venire consegnate all'Economato del Municipio di Milano, il quale ne rilascierà ricevuta. Il comune farà custodire le opere con molta cura, ma non si tiene garante della loro conservazione. Tutte le opere, eccetto quelle che verranno premiate, si dovranno ritirare sulla presentazione della ricevuta municipale entro due mesi dalla pubblicazione del giudizio. Oltre a questo termine il comune non risponde della loro custodia.

8. Al giudizio precederà la pubblica mostra dei progetti ammessi al concorso.

9. Il Giurì sarà formato di undici membri, compreso il sindaco, che lo presiederà in persona o col mezzo di un assessore. Cinque dei detti membri verranno eletti dal Consiglio comunale e cinque dalla R. Accademia di belle arti in Milano. Il Giurì procederà secondo le consuete norme delle Commissioni municipali.

10. Le conclusioni del Giurì dovranno essere motivate in un rapporto che verrà pubblicato a spese del comune. La decisione del Giurì, in ciò che si riferisce all'aggiudicazione dei premi, è irreclamabile.

11. Le ricompense consisteranno:

a) In un premio di ottomila lire;

b) In un premio di quattromila lire;

c) In un premio di duemila lire.

12. Il primo premio verrà assegnato a quel progetto che il Giurì dichiarerà lodevolissimo, tanto per i suoi pregi intrinseci, quanto rispetto alle condizioni poste dal presente programma, e degno, fosse pure con qualche secondaria modificazione, di venire eseguito. Il Giurì dovrà indicare, all'occorrenza, nel suo rapporto, quelle modificazioni.

Il secondo ed il terzo premio saranno aggiudicati ai due progetti che in ordine di merito vengono subito dopo il primo prescelto, purchè sieno tenuti pregevoli anche per le loro qualità assolute.

13. I progetti dei tre concorrenti premiati resteranno libera proprietà del comune, il quale si riserva ogni facoltà di deliberare sull'allogazione dell'opera.

(Il presente programma, colla planimetria della piazza, possono essere ritirati dai singoli concorrenti dalla segreteria municipale, riparto IX).

Dal palazzo municipale, il 17 giugno 1879.

Il Sindaco: Belinzaghi.

Tagliasacchi *Assessore*.

Tagliabò *Segretario gen.*

Beneficenza. — Annunziammo già, scrive il *Commercio* di Genova del 9, che il compianto capitano Giovanni Malatesta aveva nel suo testamento disposto di lire quattromila a favore dell'Istituto dei Ciechi.

Veniamo ora a sapere che l'egregio uomo lasciò altri consimili legati di beneficenza, cioè lire quattromila agli Asili Infantili, lire tremila ai poveri della propria parrocchia (S. Salvatore), lire mille alle Figlie della Piccola Provvidenza.

Il cav. Giovanni Malatesta aveva di poco varcato il suo 62° anno. Capitano di vascello in ritiro, insignito del grado d'ufficiale nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e di altri ordini, egli da alcuni anni conduceva una vita assai ritirata. La sua morte fu amaramente rimpianta da quanti lo conobbero ed ebbero luogo di apprezzare in lui un distintissimo ufficiale della nostra marina.

Il capitano Malatesta lasciò al nostro Municipio una medaglia che egli ebbe dal governo inglese in occasione che trovavasi in Inghilterra ad assistere alla costruzione d'una nostra fregata. Quella medaglia era allora stata coniata a Londra in onore di Roberto Stephenson.

Scuola superiore degli allievi astronomi in Francia. — Leggiamo nel *Moniteur Universel*, del 9 corrente, che il viceammiraglio Mouchez, direttore dell'Osservatorio di Parigi, sta fondando una scuola di studi superiori che potrà dare degli allievi astronomi ai diversi Osservatori della Francia.

Quegli allievi avranno una paga annua di 1800 franchi. Dovranno essere licenziati in scienze fisiche e matematiche od essere usciti dalle scuole politecnica o normale.

Un numero limitato di allievi liberi, che abbiano le richieste condizioni di capacità, potranno seguire i corsi della scuola superiore dell'Osservatorio di Parigi.

Ascensioni alpine. — Al *Journal de Genève* scrivono da Berna che il Wetterhorn (3708 metri sopra il livello del mare) in quest'anno venne scalato per la prima volta, l'11 giugno, dai signori ingegneri Wyss ed A. Rodt, di Berna.

Il signor C. D. Cunningham, di Edimburgo, ascese sul Wetterhorn nei giorni 23 e 24 giugno.

Il 29 giugno, poi, le sezioni del Club Alpino Svizzero di Berthou e di Thoune fecero l'ascensione dell'Hochgant (2176 metri).

Esploratori portoghesi in Africa. — A Lisbona il 3 corrente giunse la notizia che gli esploratori Capello ed Ivens il giorno 5 di aprile si trovavano sulla riva del fiume Lueala, studiando le regioni attraversate dal fiume Cubango. Essi avevano esplorato il Cubango dalla sua sorgente sino all'8° parallelo.

Disgrazie e turbini. — Al *Times* telegrafano da Filadelfia il 6 corrente:

L'altro ieri, mentre il vapore *Isaac Davis*, affollato di passeggieri per una escursione di piacere, attendeva a sbarcare sulla riva del lago Quinsigammond, nel Massachusset, vi fu una irruzione di passeggieri che entrando a bordo impediva lo sbarco degli arrivati. Il vapore diede alla banda e il ponte superiore cedette e si staccò, varandosi, per così dire, nelle acque con centinaia di persone. Sette annegarono; tre sono scomparsi; gli altri vennero salvati.

Il medesimo giorno, all'isola Morris, presso Trenton, sul fiume Delaware, una gran folla fece una simile irruzione per recarsi a bordo d'un vapore per una gita di piacere; il ponte di calata cedette, e 75 persone caddero nel fiume; tre annegati, dieci feriti, parecchi mancanti.

Mercoledì scorso, nel Wisconsin e nel Minnesota, vi furono durante la notte forti burrasche e turbini; alcune città sono state seriamente danneggiate; perirono 21 persone; molti feriti.

Nuovo mare in Algeria. — Il progetto d'introdurre, mediante un canale, le acque del Mediterraneo nell'interno dell'Africa, e così convertire quegli inospitali deserti in un mare, acquista sempre più probabilità che diventi un fatto compiuto, dappoichè sino dallo scorso anno le Camere francesi votarono fr. 40,000 per la spesa degli studi, ed ora l'ingegnere Roudaire fece il rapporto dell'ispezione fatta e riferisce che pello scavo del canale nell'istmo di terra che interviene fra l'estremità di Chott-El-Djerid nel golfo di Gabes al proposto mare, la spesa non oltrepasserà i 20 milioni.

Da una relazione scritta dal detto sig. Roudaire, e stata letta dal sig. De Lesseps nell'Accademia delle scienze a Parigi, notasi che i vantaggi che ne deriverebbero dalla formazione di questo mare sarebbe un immenso miglioramento nel clima dell'Algeria e del Tunisino, mentre l'umidità prodotta dall'evaporazione di quella vasta superficie di acqua verrebbe dai prevalenti venti del mezzodì spinta verso quelle contrade, formando così un'atmosfera pregna di umidità che grandemente mitigherebbe l'intensità dei raggi solari e ritarderebbe la radiazione, ossia il raffreddamento delle terre durante la notte.

Il progettato mare sarebbe navigabile per i più grossi bastimenti, ed aprirebbe una nuova via commerciale verso i distretti che giacciono al mezzodì delle Aurès e dell'Atlas. Parimenti le sorgenti che da mezzodì, da ponente e da tramontana convergono verso il deserto, e che per la maggior parte dell'anno sono aride, diventerebbero di nuovo tanti fiumi come nell'antichità indubbiamente lo erano, e così renderebbesi la fertilità a quei vasti tratti di terreno, ora tanto deserti, che circoscrivono quelle sponde.

Le Esposizioni universali in Australia. — Scrivono da Sydney, il 12 maggio, che in quella città erano quasi completamente terminati i fabbricati per l'esposizione internazionale che vi deve aver luogo.

Da Melbourne poi scrivono, in data del 15 maggio, che la costruzione dei fabbricati per l'esposizione va facendo grandi e notevoli progressi. La Commissione direttiva aveva chiesto al governo un nuovo credito di 130,000 lire sterline per terminare i fabbricati annessi al palazzo principale, e che si opina debba riuscire un edifizio grandioso e molto imponente.

Il Museo di Hammarbary. — La memoria del celebre botanico Linneo ebbe testè un nuovo omaggio dai suoi compatrioti. Una somma di 80,000 corone svedesi è stata iscritta nel bilancio del 1880 per comperare la cascina di Hammarbary, presso Upsala, che appartenne già a Linneo, che vi compose parecchie delle sue opere sulla storia naturale.

Il fabbricato di Hammarbary sarà convertito in un Museo, che verrà posto sotto la sorveglianza del rettore magnifico dell'Università di Upsala.

I fallimenti nel Regno Unito. — Da una statistica pubblicata dal *Times* risulta che nei primi sei mesi del 1879 nel Regno Unito si verificarono 8900 fallimenti.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte della contessa Frances Waldegrave, figlia dell'eminente cantore John Braham. Quantunque non avesse che 58 anni, essa erasi maritata quattro volte. La prima con il signor John Waldegrave, e la seconda volta con il conte Waldegrave, che le lasciò tutti i suoi beni. Un anno dopo la morte del conte, essa passava a terze nozze sposando il signor G. G. Vernon Harcourt, figlio primogenito dell'arcivescovo di York, che morì nel dicembre 1861. Nel 1863 poi, la contessa lasciava l'abito vedovile per prendere il nome di lady Carlingford.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Conferenze sul caseificio

Contin. e fine — V. nn. 158, 159 e 160

IV.

La prontezza con cui il professor Manetti rispose all'appello caloroso del rinato Comizio agrario valtellinese; gli applausi con cui furono accolte le sue conferenze fra noi; la sollecitudine dimostrata dai nostri caciai nel prender parte a coteste lezioni dimostrative, appassionandosi nell'argomento, facendo osservazioni, sollevando obbiezioni, provocando schiarimenti, puntando sulle nuove idee, sui nuovi apparati, sui nuovi procedimenti e strumenti, su cautele prima non osservate, su norme prima non seguite, su vantaggi prima non sognati; il vivo desiderio lasciato in quanti s'interessano allo sviluppo delle locali risorse, che queste lezioni abbiano a ripetersi e che l'egregio professore, venendo in stagione più propizia, possa confortar la lucida parola col palpabile esempio, sviluppare un concetto coordinatore fra la teorica e la pratica, metter, per dir così, le mani in pasta, tutto questo ci è di buon augurio per l'avvenire.

Avuta una forte spinta, preso l'aire, pochi dubbi ci rimangono relativamente al risultato finale. Date loro veste più adorna e men torbida parola, e vedreste quanta operosità di elementi sensuali e intellettuali, quanta vivacità di senso estetico in questi volghi rurali. Così fate che stieno meno a disagio nelle loro teste e si sgomitolino con minor fatica, e vedreste qual subisso di bei pensieri, di idee pratiche, di progetti utilissimi.

Noi aspettiamo con fiducia che il Governo, inspirandosi ai risultati d'un'ampia e scrupolosa inchiesta agraria, dia mano al progetto dell'ordinamento dell'insegnamento agrario in Italia. Anche la nostra provincia avvantaggerà non poco da queste scuole speciali, da queste cattedre ambulanti per la diffusione del sapere agrario nei molteplici suoi aspetti. Anche nella nostra provincia è ormai ferma persuasione che la vera riforma tributaria, che il vero avviamento verso la sepoltura di quella camicia di Nesso che è il corso forzoso, che un reale sollievo pei contribuenti e le classi lavoratrici non può consistere che in un raddoppiamento d'attività agricola e industriale per parte di tutti, in un forte movimento delle classi dirigenti e agiate, capaci di intendere la missione e la responsabilità dell'influenza e della ricchezza, in un'aumentata e migliorata produzione ed esportazione delle nostre merci, in una rinvigorita coscienza e intelligenza dell'*io* nazione, dei doveri che ci incombono, dell'avvenire che ci aspetta. Se il lavoro è vita, il sapere è libertà; ma il lavoro abbia le sue discipline, le sue regole giuste, i suoi scopi elevati; il sapere sia ricchezza di mente e di braccia insieme, strumento di morale e materiale benessere, incentivo alle più belle intraprese. Il fare è qualche cosa, ma il non far bene è peggio che il non far nulla. Chi stuzzica e moltiplica desideri, anche buoni, ma non ha la certezza che si possano tradurre in atto, somiglia in certa guisa a colui che mette al mondo troppi figli e non ha il becco d'un soldo per mantenerli. È nella consapevolezza dell'armonia o del disaccordo fra le nostre inclinazioni e le circostanze estrinseche, fra la volontà e i mezzi per attuarla, che risiede il vero ed effettivo talento. Le mezze istruzioni io paragonerei a un antipasto senza il resto; lo stomaco irritato, ma non pago, brontola maledettamente e trae seco capogiri, disordini, bestemmie, canzonaccie alla Lazzaretti, ubbie assassine alla Passannante. Le mezze istruzioni non daranno o perpetueranno soltanto i mezzi uomini, i mezzi caratteri, i mezzi programmi, peste in ogni tempo e in ogni reggimento politico, ma, quel che è peggio, leveranno via anche quel po' di buono che pure ci dà l'ignoranza colle sue rassegnazioni, la povertà colla sua fiducia in un mondo migliore, la ingenua semplicità morale che non sa dei plausi insidiosi del mondo e delle disposizioni restrittive del Codice. Che la civiltà proietti la sua luce sulle derelitte plebi campagnuole; *hoc est in votis*; ma badiamo, che questa luce non sia poca, nè troppa; non abbia scialbi contorni, nè funesti colori; non vellichi appena le palpebre, nè stordisca con barbaglio petulante!

I volghi si redimono spesso per virtù propria; e io non andrò molto lontano per dimostrarvi questa verità. Vi par poca cosa la fiducia che fa accumulare gli spontanei depositi nelle Casse di risparmio? È nulla questo scemare della piaga del contrabbando in paesi confinanti colla Svizzera, dove il sale a 55 centesimi il chilogramma pesa al pari e più del macinato, dove condizioni termotelluriche ed economiche consiglierebbero la coltivazione di un tabacco migliore di quello elvetico? È nulla questo galantomismo che si sveglia e si fa attivo, e riconosce le necessità di una buona direzione, di cognizioni scientifiche, di tecnologia pratica per ciò che riguarda lo sviluppo di industrie casalinghe, e non è lontano dal considerare l'ente Governo come un provvido ed equo tutore dei diritti e della vita di tutti? È nulla questo affaccendarsi per piegare al nobile egoismo della proprietà privata; quest'ansia per figurare sulle tabelle del censo, per ottenere, colla qualifica di proprietario, il titolo di completo cittadino, titolo per cui si è amici dell'ordine, della giustizia, della morale e si è legati alla cosa pubblica pel sentimento stesso del personale interesse?

Oh no! i mali nostri non possono, non debbono esagerarsi di proposito, per vanagloria di medici e a pompa di dottrine medicatrici. Dopo tutto, considerando le cose con calma, bisogna persuadersi che sotto il nostro cielo provvidenziale molti sono gli istinti felici, molte le ricchezze cospicue, molte le profondità preziose. Utilizzare questi istinti, trarre a galla queste ricchezze, scandagliare queste profondità, ecco un'opera degna di voi, o governanti, legislatori, educatori, scrittori e filantropi! Ecco da dove partirà la scintilla che gran fiamma feconda! Ecco la via che, adagio adagio, ci condurrà ad una vera legislazione sociale, alla risurrezione dell'agricoltura e dei commerci, all'attività dei comuni e delle provincie, all'amore delle faccende locali, alle limpide correnti delle piccole patrie che fan bello e maestoso il fiume della grande patria comune, a quel tanto agognato decentramento, sceso dalle sfere dei progetti di legge nel dominio dei fatti e nelle abitudini del popolo.

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 luglio 1879 (ore 15 50).

Barometro rialzato leggiermente in Sardegna e abbassato da 2 a 6 mm. nel resto d'Italia. Sardegna 762, Moncalieri e Rimini 755 mm. Greco forte a Domodossola e a Venezia. Venti forti tra sud e nord-ovest in molte altre stazioni; fortissimi sul golfo dell'Asinara e al Gargano. Mare grosso in questi paraggi e da Livorno a Piombino; agitato o mosso altrove. Cielo qua e là nuvoloso. Barometro stazionario a Bregenz e a Riva; abbassato 5 mm. a Capo d'Istria. Nelle 24 ore decorse venti delle regioni occidentali forti e fortissimi. Mare agitato o grosso in alcuni punti del nord e del centro della penisola. Leggiere pioggie a Firenze e a Moncalieri. Probabile ancora dominio di venti forti fra libeccio e maestrale con qualche burrasca anche nell'est.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	757,3	757,4	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	22,2	27,2	25,5	20,6
Umidità relativa....	69	44	43	62
Umidità assoluta...	13,74	11,80	10,46	11,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	SW. 5	SW. 5	W. 8
Stato del cielo.......	2. cumuli vapori	5. cumuli	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 28,1 C. = 22,5 R. | Minimo = 19,1 C. = 15,3 R.
Massimo termometrico al piano della città = 29,3 C.
Pioggia in 24 ore: poche gocce cadute nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 50	86 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	100 25	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	536 25	535 75	536 50	536 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	468 75	468 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	690 —	685 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	600 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57	109 32	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 74	27 69	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 72, 77 1/2, 80 fine.

Banca Generale 536 cont.; 536 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 468 50.

Parigi *chèques* 110 15.

Il Sindaco A. Pieri.

N. 192.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 65 per cento fatta in tempo utile sul presunto complessivo prezzo di lire 491,315 41, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 giugno u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del sesto tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, in provincia di Caserta, compreso fra Casalvieri ed il cimitero di Roccasecca, ed alla sistemazione del 7° tronco della strada stessa fra il detto cimitero e la provinciale di Sora, della lunghezza il primo di m. 14278 81 *ed il secondo di m.* 3004 05,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 30 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 463,556 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 65 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 30 novembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 luglio 1879.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

3184

ESATTORIA COMUNALE DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 4 agosto 1879, nel locale della Pretura di Paliano, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Paliano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, appartenenti ai signori Dorascenzi Angelo del fu Pietro, Fratocchi Giuseppe fu Filippo, Durante Giuseppina fu Paolo, Ferrari Agostino fu Arcangelo, Favoriti Andrea fu Francesco, Morosini Preziosa e sorelle fu Benedetto, Pacitti Vincenzo fu Luigi, Moroni Filippo fu Gio. Battista, Projetti Romano Francesco fu Vincenzo, Sette Girolamo fu Carlo, Vinci Luigi di Crispino e Projetti Marta, Valentini Francesco fu Benedetto, e Projetti Romano Gio. Battista ed Ercole fu Vincenzo, tutti domiciliati in Paliano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita, cioè:

A danno di Dorascenzi Angelo fu Pietro. — Terreno seminativo vitato, in contrada La Piaggia, confinanti Carolo Ignazio, fosso detto delle Pisje e Franceschelli Pacifico, estensione are 326, sez. 1ª, part. 2420, reddito catastale o valore censuario scudi 22 52, prezzo lire 91 80.

A danno di Fratocchi Giuseppe del fu Filippo. — Terreno boschivo, seminativo e vitato, in contrada Colle Rosa, confinanti Dorascenzi Luigi e Giuseppe fu Domenico in più lati e strada, estensione are 10 03, sez. 3ª, particelle 939, 940, 941, 938, 943, 944 e 1712, valore censuario lire 37 13, prezzo lire 349 20.

A danno di Durante Giuseppina fu Paolo. — Casa al 1° e 2° piano in via Umberto, confinanti Moroni Andrea, Coltellacci Angelo e strada, sez. 1ª, part. 258[3, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 265 80.

A danno di Ferrari Agostino fu Arcangelo. — Un vano di casa al 1° piano, al vicolo del Carmine, confinanti Pacciani Luigi, Dorascenzi Andrea e strada, sez. 1ª, part. 645[3, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 192.

A danno di Favoriti Andrea fu Francesco. — Casa di 3 vani al 1° e 2° piano, in via Garibaldi, confinanti Dorascenzi Giuseppe, Pantellini Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 46[2, 47[2, reddito imponibile lire 48 75, prezzo lire 310 20.

A danno di Morosini Preziosa e sorelle del fu Benedetto. — Casa di tre vani al Borgo Cavour, confinanti Fantini Maria, Turella Francesco e strada, sez. 1ª, part. 223[1, 224[2, reddito imponibile lire 67 50, prezzo lire 267 60.

A danno di Pacitti Vincenzo figlio del fu Luigi. — Terreno seminativo vitato, in contrada Abbaino, confinanti fosso che interseca, Tucci Ercole e Calzelli Gaetano, estensione are 1 89, particelle 778, 779, 285, valore censuario scudi 7 19, prezzo lire 192.

A danno di Moroni Filippo del fu Gio. Battista. — Terreno seminativo in contrada Vezzano, confinante Refrigeri Clementina, Schifalacqua Luigi, salvo, ecc., estensione are 4 16, sezione 1ª, part. 3180, valore censuario scudi 32 45, prezzo lire 135 60.

A danno di Projetti Domenico Francesco fu Vincenzo. — Terreno seminativo, contrada Fontana Paradiso, confinanti Giannetti Domenico Antonio in più lati e strada, estensione are 8 20, sez. 2ª, part. 1764, valore censuario scudi 35 18, prezzo lire 142 80.

A danno di Sette Girolamo del fu Carlo. — Terreno seminativo boschivo in contrada Piagge, confinanti Marra Pietro, Projetti Ignazio e strada in due lati, estensione are 3 82, sez. 2ª, part. 2133, 2134, valore censuario scudi 11 81, prezzo lire 72 60.

A danno di Vinci Luigi di Crispino e Projetti Marta. — Terreno seminativo, contrada Pacciano, confinanti Passa Vincenzo e Domenico, Trinca Luigi e strada, estensione are 5 74, sez. 2ª, part. 1057, valore censuario scudi 37 25, prezzo lire 151 20.

A danno di Valentini Francesco fu Benedetto — Terreno seminativo, contrada Ponte Macco, confinanti Colonna principe, Verani Liberio e Rossi Francesco, estensione are 9 42, sez. 3ª, part. 1726, valore censuario scudi 22 60, prezzo lire 91 80.

A danno di Projetti Romano Gio. Battista ed Ercole fu Vincenzo. — Terreno seminativo olivato, in contrada Lazare, confinanti Colonna principe, Rocci Angelo e Fabj Francesco, estensione are 8 36, sez. 2ª, particelle 1768, 1770, 1771 e 1772, reddito catastale o valore censuario scudi 40 25, prezzo lire 163 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario o deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 11 agosto 1879, ed il secondo nel giorno 18 agosto 1879, nel luogo ed ora suindicati.

Paliano, li 28 giugno 1879.

3185 *Per l'Esattore* — Il Collettore: B. BERTINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita del ceduo netto di castagno in vocabolo* Troscion Grande *di proprietà comunale.*

In esecuzione della deliberazione consigliare del 13 maggio 1879, munita del *visto* superiore, ed in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nel giorno 17 luglio prossimo, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo nella maggior sala di questo palazzo comunale, innanzi al signor sindaco, il primo esperimento d'asta pubblica per la vendita del ceduo netto di castagno nella selva di Montefogliano, in vocabolo Troscion Grande.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini, e verrà aperta sul prezzo peritale di lire ottomilacentodiciassette e centesimi sessantacinque (L. 8117 65), come al relativo capitolato, visibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire preventivo deposito di lire 900, da servire per le spese di asta e per tutte le altre alla medesima relative, che dovranno posare a carico del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto a presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100 ciascuna.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto è di giorni 15 (quindici), i quali andranno a scadere alle ore dodici meridiane del giorno due agosto prossimo.

Il deliberatario dovrà pagare la metà della somma nell'atto della stipulazione dell'aggiudicazione definitiva, ed obbligarsi a pagare l'altra metà non più tardi del 15 novembre 1879, presso l'esattore di questo comune.

Vetralla, li 30 giugno 1879.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

Il Segretario comunale: G. AMALFITANO.

3190

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

ADUNANZA GENERALE

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua Adunanza del dì 30 giugno p. p. avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale convocata pel dì 12 agosto prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, num. 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.
Roma, via Condotti, n. 11.
Siena (Stazione ferroviaria).
Napoli (Idem) - Ispezione del movimento - dal 28 corr. fino alle ore 4 pom. del dì 6 agosto prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Udine, Succursale della Banca Nazionale.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Ferdinand Figdor.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Ginevra, signori Lombard, Odier e C.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 6 agosto i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco loro un sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati di volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente la indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale; ma questo delegato non potrà con simile nuova dichiarazione suddelegare altri a rappresentarlo.

In conformità dell'articolo 18 dello statuto, si ricorda ai signori azionisti che nessuno, nè in proprio, nè come delegato di altri, potrà emettere più di 100 voti, nè delegare ad altri la facoltà di emettere quelli che intestati al medesimo eccedessero questo numero.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane*, in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 9 30 antimeridiane; *alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.*

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 20 agosto prossimo, nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 (lett. *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1]).

Firenze 7 luglio 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

---

[1]) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società, in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti, anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a mille azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi deve avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il risultato saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei po-

tranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

. . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci, e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 3188

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira; avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		N. d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
Comune	Frazione o Borgata			
Acqualagna . . .	»	1	Cagli	450
Fermignano . . .	Ca-la-Vittoria (*)	2	Urbino	250
Serrungherina . .	Tavernelle . .	3	Pesaro	120
Macerata Feltria .	»	1	Macerata Feltria .	40
Pian di Meleto . .	S. Sisto	4	Idem	90

(*) Di nuova istituzione.

Pesaro, li 5 luglio 1879.

3134 *L'Intendente*: MAZARI.

PROVINCIA DI BARI

32° **SORTEGGIO di n. 49 Obbligazioni** estratte al 1° luglio 1879, e rimborsabili al 1° settembre detto anno, del Prestito contratto con la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.

21	35	36	43	83	230	330	336	374	446
510	527	569	612	652	667	704	717	720	727
729	800	853	856	892	1056	1071	1075	1084	1100
1184	1286	1305	1310	1379	1458	1470	1477	1539	1582
1606	1744	1760	1935	1978	1998	2021	2083	2138.	

Bari delle Puglie, 7 luglio 1879.

3166 *Pel Prefetto Presidente*: FORTE.

Istanza per nomina di perito.

Rendesi di pubblica ragione, per gli effetti dell'articolo 664 Procedura civile, che in seguito a precetto di pagamento per lire 10,750 fatto al comune di Supino, e per esso al sindaco signor Luigi De Paolis Foglietta, dalla creditrice pignorante signora Giovanna Fattori, si è richiesto il presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito per la stima del seguente fondo da subastarsi in territorio di Supino:

"Terreno detto la Montagna Comunale, della quantità superficiale in complesso di tavole 19306 e cent. 32, parte macchioso e parte pascolivo, confinante coi territori delle comunità di Carpineto, Patrica, Maenza e Morolo, salvo, ecc. "

3196 Gio. Antonio Gizzi proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane precise, tempo medio di Roma, si procederà presso questa Direzione, sita via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento, di cui quintali 1500 del campione N. 1, e quintali 1500 del campione N. 2.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, e tutto del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, e nelle condizioni prescritte dai capitoli speciali. I capitoli generali e speciali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista suddetta è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui s'intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui si indicherà il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore per ciascun lotto cui si aspira.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Bari; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

I titoli del Debito Pubblico saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Bari in tre rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 9 luglio 1879.

Per la suddetta Direzione

3192 *Il Sottotenente Commissario*: GIOVANNI GALLEANI.

SOCIETA' PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati, a senso dell'articolo 18 dello statuto sociale, in seduta straordinaria di prima chiamata pel giorno 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Riduzione del capitale sociale e annullamento della quinta serie delle azioni.
3. Modificazioni allo statuto sociale.

Bologna 7 luglio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 23 corrente, riportandone analoga ricevuta. 3159

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto del bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dal sig. Leali cav. Angelo di Roma contro Argenti Luigi-Francesco, domiciliato in Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nella udienza del 21 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo avanti il suddetto Collegio il 1° incanto per la vendita dei seguenti fondi siti in Velletri:

1. Diretto dominio del terreno, vocabolo Paganico e S. Pietro, cannetato, vignato e seminativo con case coloniche.

2. Cantina in via del Gesù, numeri civici 35 e 36, presso i suoi noti lati e confini.

3. Altra casa al vicolo Ottavio, n. 9, confinante con la detta strada, ecc.

4. Altra casa al vicolo del Ginnasio, coi numeri civici 25, 25-A e 26, di quattro piani, presso i suoi noti lati e confini.

5. Altra casa in Piazza Panoti, col numero civico 2, confinante la stessa piazza, Malagigi ed altri, ecc.

1° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e nello stato come si trovano, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti.

2° L'incanto sarà aperto in cinque lotti separati, sul prezzo di offerta fatta dal creditore istante, cioè, il 1° lotto su lire 24,345; il 2° per lire 337 20; il 3° su lire 2251 20; il 4° su lire 5889; il 5° su lire 1209 60.

3° L'offerente dovrà depositare in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, le seguenti somme per le spese occorrenti, cioè pel primo lotto lire 3000; pel secondo lire 150; pel terzo lire 300; pel quarto lire 600; pel quinto lotto lire 250.

Per le altre condizioni non prevedute si eseguiranno le analoghe disposizioni del Codice di procedura civile.

Il giudice sig. avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 21 giugno 1879.

3189 Il cancelliere Leoni.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che, a forma della sentenza del Tribunale civile di Roma in data 19 novembre 1878,

Ad istanza del signor Gio. Battista Reali, contro la signora Francesca Martella e Vincenzo Vicini, di lei marito, nel giorno che sarà dall'illustrissimo signor presidente destinato avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei qui sottodescritti fondi posti nella città e territorio di Marino.

1° Vigna posta nel territorio di Marino, in contrada Ceraseto, confinante con Domenico Capri, Camerata, Quaglierini, segnata in mappa nel censo di Frascati, sez. 2ª, n. 280 o 580.

2° Cantina posta in Marino, contrada S. Lucia, n. 70, confinante con Vincenzo Martella, la via di S. Lucia e Giuseppe Martella, segnata al censo di Frascati, n. di mappa 597 sub. 3.

3° Casa posta in Marino, in via Cavour, già Rua, nn. 157, 158, 159, faciente angolo al vicolo della Frezza, ov'è segnata al civico n. 3, confinante Gregorio Nicolini, altra casa della Martella, la via o vicolo suddetto, segnata in mappa di Frascati, n. 294, composta di sotterranei, piano terreno, primo e secondo piano e sottotetti.

4° Casa posta in Marino, al vicolo della Frezza, nn. 4 e 5, confinanti colla sopradetta casa, Cappellania Celani, vicolo suddetto, segnata al censo di Frascati, n. di mappa 307 sub. 1, composta di pianterreno e superiore.

Il 1° prezzo d'incanto:

Pel 1° lotto è di L. 5902.
Pel 2° lotto è di L. 770.
Pel 3° lotto è di L. 8840.
Pel 4° lotto è di L. 1248.

Osservate nel resto le consuete condizioni.

Roma, 11 luglio 1879.

3178 Avv. Antonio Di Rosa.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

Avviso d'Asta.

Si avverte che nel giorno 19 luglio corrente, alle ore 10 antimerid., avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore undici antimeridiane del giorno 24 corr. mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 8 luglio 1879.

Per detta Direzione

3171 *Il Sottotenente Commissario:* AUGIAS.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA.

Signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Trapani,

Rosa Blasco fu Paolo, da Partanna, vedova del defunto notar Francesco Leone, nella qualità di erede tanto del detto defunto di lei marito che dei di lei figli morti nella loro minore età, chiede lo svincolo delle annue lire centotrenta di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore del signor Francesco Leone fu Carmelo, e da questo immobilizzata a favore della Camera notarile di Trapani pella cauzione e patrimonio da costui offerti per l'esercizio di notaro in detto comune di Partanna, giusta il certificato di rendita del 20 marzo 1867, coi numeri 38644-385154, e sua annotazione di immobilizzazione di n. 33823, e ciò perchè il detto notaro signor Francesco Leone decesse sin dal 10 febbraio 1875.

Quindi la detta signora Blasco, nella qualità suddetta, domanda come sopra perchè piaccia al prelodato Tribunale ordinare lo svincolo di che trattasi, e ciò dietro esaurite le formalità tutte volute dall'articolo 38 della legge sul notariato del 6 aprile 1879.

3009 Rosa Blasco.

AVVISO.

Ad istanza del signor Pacifico Alatri, domiciliato in via Santa Caterina dei Funari, n. 11, rappresentato dal procuratore Francesco Marini,

Io Filippo Gasparri usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Luigi Salvati, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 23 maggio 1879, registrata li 29 detto al vol. 8°, n. 7385, rilasciata in forma esecutiva li 9 giugno successivo, e debitamente notificata li 22 detto, colla quale l'istante venne dichiarato compratore della casa posta in Subiaco come al bando descritta, ed ordina al debitore espropriato di rilasciarne il possesso della medesima.

Ed in pari tempo ho ingiunto e fatto precetto al predetto Salvati di rilasciare nel tempo e termine di giorni dieci successivi al presente il suddetto fondo, scorso il qual termine inutilmente si procederà alla forzata espropriazione tanto di esso che di qualunque altro illegittimo detentore ed occupatore, a forma in tutto e per tutto della succennata sentenza.

Roma, 10 luglio 1879.

3179 L'usciere Gasparri Filippo.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Gaspare De Santis, già notaio in Monte Lupone e Potenza Picena, circondario di Macerata, avendo cessato dal suo esercizio fin dal 1861, ha presentato istanza nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Macerata per lo svincolo della cauzione da esso prestata con ipoteca sopra un fondo rustico posto nel territorio di Fallerone, in contrada Cerretino Petacciava.

Il che si reca a pubblica notizia in conformità dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Macerata, 27 giugno 1879.

3027 Avv. Antonio Bavoi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, rappresentati dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, innanzi la terza sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, nella udienza del giorno undici agosto 1879, si procederà all'incanto del seguente fondo, cioè: Stabilimento dei Bagni composto di un fabbricato con annesso terreno, indicato nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla relazione suddetta, tavola prima, il primo con tinta rossa lettera *B*, il secondo con tinta rossa lettera *C*, con ingresso dalla via Flaminia nel suburbio di Roma, confinante con le proprietà Danesi, Rotti, Corsi, Rey, la strada, salvi, ecc., gravato della imposta annua erariale di lire 460 47. Le condizioni della vendita sono le seguenti, cioè: 1° La vendita sarà fatta in un sol lotto; 2° L'incanto si aprirà sul prezzo di stima dal perito assegnato, ribassato però di dieci decimi consecutivi, e cioè sopra lire 57,838 80; 3° Chiunque vorrà concorrere all'incanto dovrà depositare nella cancelleria il decimo del prezzo e le spese approssimative di vendita, e con le altre condizioni indicate nel bando originale. Si avvertono i creditori iscritti di depositare in cancelleria i titoli di credito con le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta, dirette al giudice sig. avv. Massani, delegato per la graduazione.

3168 Avv. Francesco Antonicoli.

RIDUZIONE DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dottor Carlo Madini, notaio, residente in Lodi, rende noto che per gli effetti degli articoli 17, 38, 39 e 137 della legge vigente sul notariato, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale di Lodi per ottenere la riduzione della propria cauzione di lire 400 di rendita del Debito Pubblico, prestata per l'esercizio di sua professione, chiedendo cioè lo svincolo dell'eccedenza di lire 200 (duecento) di rendita portata dai relativi certificati nominativi vincolati.

Lodi, 20 giugno 1879

2994 Dott. Carlo Madini.

(2ª *pubblicazione*). 3034

TRASLAZIONE DI RENDITA.

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 29 maggio 1879 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione, per causa di successione legittima, a favore di Angelo Sabbatini, di Treia, ed Elisa Angelelli in Danieli, residente in Bologna, del certificato di rendita di lire 25, n. 16590, intestato a Vincenzo Sabbatini, morto a Grottammare li 30 marzo 1873.

Macerata, li 24 giugno 1879.

Dott. Curzio Curzi di commissione.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta